

Tirrenia: Filt, dubbi su conclusione positiva

"Ma è davvero conclusa?". Lo chiede al governo il segretario generale della Filt Cgil, Franco Nasso, in merito alla vicenda Tirrenia, riferendo che lunedì mentre il ministero dello Sviluppo economico informava di avere autorizzato il commissario Giancarlo D'Andrea ad accettare l'offerta della Cin, l'incontro previsto con i sindacati non si è potuto svolgere, in quanto nello stesso momento a Palazzo Chigi si stava tentando una ricomposizione tra gli armatori campani e il governatore della Sardegna, Ugo Cappellacci, a seguito dell'iniziativa di Saremar, promossa dalla Regione, di messa in linea di un servizio aggiuntivo di navigazione con l'isola per il solo periodo estivo".

"Si tratta - spiega il numero uno della Filt - di una manovra estemporanea, propagandistica e senza futuro che non potrà che scaricare oneri aggiuntivi sulla casse pubbliche con evidentissime violazioni della regolazione nazionale ed europea e che rischia di compromettere la conclusione della vicenda Tirrenia". "Adesso il governo - auspica il sindacalista della Filt - faccia finalmente la propria parte, dopo aver gestito sin dall'inizio maldestramente la privatizzazione, determinando le condizioni per la conclusione del processo di aggiudicazione".

Secondo Nasso, "il governo, dopo aver costruito delle modalità e delle condizioni di gara che hanno portato ad una sola offerta, non può assistere passivamente al possibile fallimento. C'è poco tempo ma si può ancora intervenire per evitare la catastrofe, cercando di coniugare il rispetto delle regole sull'affidamento dei servizi con le necessità dei cittadini che hanno bisogno di spostarsi da e per la Sardegna, garantendo un collegamento in grado di assicurare la continuità territoriale per tutto l'anno con tariffe sostenibili e non solo per le settimane estive. L'esecutivo deve chiudere questa vicenda, considerato che i danni sono già stati fatti, risolvendo il problema dell'iniziativa del governatore sardo, in modo tale da poter avviare il più presto possibile il confronto con le organizzazioni sindacali e dare così una risposta finalmente chiara alle più che giustificate preoccupazioni dei lavoratori di Tirrenia".